



I Lettura Atti 2,42-47

42-Quelli che erano stati battezzati, erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. 43-Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. 44-Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; 45-vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. 46-Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, 47-lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

II Lettura I Pt 1,3-9

3-Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, 4-per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, 5-che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. 6-Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, 7-affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. 8-Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, 9-mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

Vangelo Giovanni 20,19-31

19-La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei,

Il commento

Oggi è la Domenica in *Albis depositis*, cioè quando i neofiti (i nuovi battezzati nati alla fede) deponevano la veste bianca che era stata loro consegnata e indossata nella Veglia Pasquale e portata in tutta la settimana dell'Ottava pasquale. Per istituzione di san Giovanni Paolo II oggi è anche la *Domenica della Divina Misericordia*, con annessa Indulgenza Plenaria nella modalità stabilita dalla Chiesa.

Nella liturgia di oggi, la prima lettura ci presenta la prima comunità cristiana, quasi una "nuova generazione" costituita da quelli che avevano tradito il Signore e lo avevano abbandonato. **La risurrezione di Cristo provoca nei suoi discepoli una unione di spiriti che rappresenta una rottura con la vita precedente.** Questa prima ideale comunità cristiana, presentata con un pizzico di utopia (vedi Atti 5 il peccato egoistico di Anania e Saffira), si costituisce su quattro pilastri che sostengono questo nuovo edificio spirituale e sono:

L'insegnamento degli apostoli, per educarsi al "pensiero di Cristo" (vedi 1 Cor 2,16) siamo chiamati a seguire, personalmente e comunitariamente, la testimonianza normativa degli Apostoli consegnata alla Chiesa nella Tradizione e nella Sacra Scrittura, autenticamente interpretata dal Magistero (cfr Dei Verbum 8-10).

La comunione, secondo fattore della vita della comunità, è la tensione a condividere con tutti i fratelli la propria esistenza perché abbiamo in comune Cristo stesso ... La vita ci è donata per essere offerta in vista del bene della Chiesa e del mondo intero: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (cfr Mt 10,8).

La frazione del pane, è il terzo elemento che si riferisce al rito eucaristico, memoriale della Pasqua di Cristo, a cui si accompagnava il banchetto dell'agape (cfr 1 Cor 10-11).

Le preghiere, richiamano probabilmente il culto al Tempio che esprimeva la mentalità tipica dei primi cristiani, ma che era vissuto ora con uno spirito nuovo e con "un sol cuore (At 5,12).

Su queste quattro colonne si basa la vita di una comunità cristiana: ce lo ha ricordato più volte il nostro Arcivescovo Angelo Scola in vari interventi del suo Magistero, partendo dalla lettera pastorale *Alla scoperta del Dio vicino* (orientamenti pastorali 2012-2013, pagg. 27-31) in poi.

La seconda lettura presa dalla prima lettera di Pietro è un ulteriore documento che proviene dalla chiesa primitiva e costituisce un vero e proprio inno di gioia del credente per l'eredità ricevuta in dono nel fonte battesimale che lo condurrà alla piena partecipazione al Regno di Dio. Tale rigenerazione non è che il punto di partenza verso la salvezza piena, inaugurata appunto con la Risurrezione di Cristo, e che si concluderà con l'ultima "manifestazione" del Signore (v. 7). Pietro è tuttavia realista e non ignora anche la stagione di dolore e di prova che la comunità cristiana deve attraversare nel suo percorso terreno fatto di persecuzioni e prove. La certezza su cui aggrapparsi in questo tempo di prova è l'amore di "*Cristo che amiamo senza vederlo*" (v. 6), certi che ci condurrà alla risurrezione e alla gloria.

L'incontro del Risorto con l'apostolo Tommaso nel vangelo di questa domenica, rappresenta tutti coloro che percorrono la vita della fede lentamente e in mezzo a crisi. La fede infatti è una conquista faticosa e spesso lacerante, e la Chiesa che si pone a fianco di ogni credente, rinnovando il suo annuncio "*Abbiamo visto il Signore!*" (v. 28) accompagna con pazienza e umiltà attendendo che il mistero della libertà umana di ogni singola persona sfoci nella sua professione di fede "*Mio Signore e mio Dio!*" (v. 28).

Il primo dono che Gesù Risorto fa ai suoi la sera di quel medesimo giorno della risurrezione, è il **dono della pace** "*Pace a voi!*" (v.19), **unito al dono dello Spirito Santo per rimettere i peccati** (vv.22-23). "*La remissione dei peccati nella Chiesa avviene innanzitutto con il Battesimo, viene concesso un perdono talmente ampio che non rimane più alcuna colpa e viene rimessa ogni pena da scontare. La grazia del Battesimo, peraltro, non libera la nostra natura dalla debolezza ...*" (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 978 che riprende il Catechismo Romano, 1,11,3), e prosegue affermando (CCC nn. 979-980) "*... nel combattimento contro l'inclinazione al male ... fu quindi necessario che nella Chiesa vi fosse la potestà di rimettere i peccati anche in modo diverso dal sacramento del Battesimo ... per poter perdonare qualsiasi peccatore pentito i peccati commessi dopo il Battesimo, fino all'ultimo giorno della vita ... E' per mezzo del sacramento della Penitenza che il battezzato può essere riconciliato con Dio e con la Chiesa*".



23/04/2017 – II Domenica di Pasqua Tempo Ordinario - A
a cura di Maria Grazia Rasia – ausiliaria diocesana

venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». 20-Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. 21-Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». 22-Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. 23-A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

24-Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. 25-Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

26-Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». 27-Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». 28-Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». 29-Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

30-Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. 31-Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

L'atto di fede di Tommaso, posto a conclusione dell'intero vangelo di Giovanni, è l'atto di fede più bello e più completo. In fondo questo apostolo ci assomiglia, perché tutti siamo scettici, spesso restii nella fede e, a volte purtroppo, nel lasciarci perdonare i peccati nel sacramento della Riconciliazione. Potremmo chiedere a Gesù di donarci san Tommaso anche come gemello nella fede, facendo nostra la sua professione: **Mio Signore e mio Dio!**

Scrivo all'inizio di questo breve commento che questa è anche la **Domenica della Divina Misericordia**, e non essendo trascorso molto tempo dall'Anno Santo della Misericordia indetto da papa Francesco, dovremmo conoscere l'origine di questo dono, lasciatoci quasi come testamento da **san Giovanni Paolo II**. Scrivo comunque qualche notizia in merito, eventualmente chi fosse interessato può approfondire acquistando il **Diario di Santa Faustina Kowalska**.

Il 22 febbraio 1931 Gesù apparve in Polonia nel Convento di Plok a suor Faustina Kowalska (ora Santa) affidandole il messaggio della devozione alla Divina Misericordia. Lei stessa così descrive tale apparizione:

*“La sera mi trovavo nella mia cella. Vidi il Signore vestito in candida veste. Aveva una mano alzata in atto di benedire; con l'altra toccava la tunica bianca sul petto. Dal petto, per l'apertura della tunica, uscivano due grandi raggi: uno rosso e uno bianco. Dopo un istante, Gesù mi disse: “Dipingi un quadro secondo il modello che vedi, e scrivici sotto: **Gesù, confido in Te!** Desidero che questa immagine sia venerata nella vostra cappella e poi in tutto il mondo”. I raggi dell'immagine rappresentano il Sangue e l'Acqua che sgorgano dall'intimo della mia Misericordia sulla Croce, quando il mio cuore fu aperto dalla lancia. Il raggio bianco rappresenta l'acqua che giustifica le Anime; quello rosso, il Sangue che è la vita delle Anime”.*

In un'altra apparizione Gesù chiese a suor Faustina l'istituzione della Festa: *“Desidero che la **prima domenica dopo Pasqua** sia la festa della mia Misericordia. Figlia mia, parla a tutto il mondo della mia incommensurabile Misericordia! L'anima che in quel giorno si sarà confessata e comunicata, otterrà piena remissione di colpe e di castighi”.*

Gesù le fa **delle Promesse**: *“L'anima che venererà questa immagine non perirà. Proteggerò, come una madre protegge il suo bambino, le anime che diffonderanno il culto alla mia Misericordia, per tutta la loro vita; nell'ora della loro morte, non sarò per loro Giudice ma Salvatore”.*

“Quanto più grande è la miseria degli uomini, tanto maggior diritto hanno alla mia Misericordia, perché desidero salvarli tutti. Scrivi che, prima di venire come Giudice, spalancherò tutta la grande porta della mia Misericordia. Chi non vuol passare da questa porta, dovrà passare per quella della mia Giustizia. L'umanità non troverà né tranquillità né pace finché non si rivolgerà con piena fiducia alla mia Misericordia”. “O Sangue e Acqua che scaturite dal cuore di Gesù, come sorgente di Misericordia per noi, io confido in voi”.